

La parola è

DONO



Generosità Ricchezza da recuperare

Giampiero Comoli
SCRITTORE

Al confine fra Canada e Stati Uniti, gli amerindi della costa del Pacifico per dire «dono» dicono «potlach». Ma tale parola significa più propriamente «elargizione spettacolare di ricchezze».

Noi abbiamo invece la tendenza opposta: quando pensiamo al dono, la prima cosa che ci viene in mente è il semplice regalo: un oggetto gradevole che in certe occasioni (il Natale, un compleanno) si offre a testimonianza del nostro affetto verso il ricevente. Il dono ha per noi il fascino dell'eccezione che non contesta la regola prevalente. Vale a dire: le cose di nostra proprietà abbiamo tutti i diritti di tenercele; e se le si vuole far circolare, occorre che vengano non regalate bensì pagate per il loro valore. Effetto di tale regola è la convinzione che quanto più divento ricco, tanto più acquisisco potere e prestigio; e il dono viene ridotto a capriccio marginale. Ma il «potlach» si oppone a tutto ciò: fra le tribù del Pacifico infatti il rango di una famiglia era determinato non già dalle ricchezze che possedeva ma da quelle che gratuitamente distribuiva. In altre parole, il prestigio sociale aumentava grazie alla quantità di doni

La canzone

ISLAND IN THE SUN ■ Harry Belafonte: «Questa è l'isola che ho ricevuto in dono dalle mani di mio padre. Vorrei cantare inni di lode alle sue acque e ai boschi sotto lo splendor del sole».



In alto due statue lignee per la cerimonia del potlach. Sopra immigrati albanesi accolti dalla popolazione pugliese con un pacco di pannolini (luglio 1990)

Sotto, un pacchetto dono giapponese



offerti. Per attestare la propria importanza, i capifamiglia o i capiclan celebravano un «potlach»: festa grandiosa durante la quale avrebbero dimostrato il loro valore elargendo agli invitati una quantità spropositata di beni. Col sottinteso che i beneficiati di tanta magnanimità avrebbero a loro volta ricambiato, e in misura ancor maggiore se non volevano perdere la faccia.

Il senso profondo di tale cerimonia era dunque quello di far circolare la ricchezza: si pensava infatti che l'accumulo di beni nelle mani di pochi fosse pericoloso per l'intera comunità. Tant'è che il sistema entrò in crisi con l'arrivo

Il libro

SAGGIO SUL DONO ■ Il famoso testo in cui l'antropologo Marcel Mauss espone la sua teoria del dono come fatto sociale basato sul principio della reciprocità, articolato nel dare, ricevere, ricambiare.